COMUNE DI GROSSETO
ARCHIVIO DELLE TRADIZIONI POPOLARI DELLA MAREMMA GROSSETANA
Piazza Carlo Cavalieri, 9 - 58100 GROSSETO
tel. 0564/456244

SIMBDEA
Società italiana per la museografia e i beni demo-etno-antropologici
S i e n a

Associazione Culturale
Sergio Lampis "Improvvisar cantando"
Presidente Domenico Gamberi
Via Marche, 22 Ribolla (GR)
0564/578224

Siena-Roma-Grosseto, 28 aprile 2008

Alle testate giornalistiche grossetane

C O M U N I C A T O S T A M P A

La poesia: bene immateriale: problemi di archiviazione, catalogazione e tutela
Istituzione dell'Archivio dell'Ottava Rima
2 e 3 maggio 2008
Agriturismo Corte degli Ulivi,
Strada provinciale 41 "dello Sbirro"
Roselle (Grosseto)

I beni immateriali non si identificano con le registrazioni, con i testi e manufatti raccolti in archivi, biblioteche e musei; ma abbiamo bisogno di archivi, biblioteche, musei per documentare la storia, per riconoscere le trasformazioni, per dare riconoscimento dell'importanza delle persone e dei gruppi sociali che li hanno creati e che continuano a farlo.
Sandro Portelli, Antropologia Museale, n. 17, pag. 29

Nei giorni 2 e 3 maggio avrà luogo a Roselle (GR) il convegno **"La poesia: bene immateriale. Problemi di archiviazione, catalogazione e tutela"**. Promosso dall'Archivio delle tradizioni Popolari della Maremma grossetana, il convegno intende creare un'occasione di riflessione tra studiosi e poeti sulla realtà della poesia a braccio oggi. L'opportunità è data dalla volontà di creare un **Archivio dell'Ottava Rima** che, a partire dalle indicazioni dei poeti e degli studiosi, si costituisca come luogo di conservazione, tutela e promozione della poesia estemporanea tradizionale.
Per questo **il pomeriggio del venerdì** sarà dedicato alla riflessione sui metodi e le tecniche di archiviazione, inventariazione e conservazione dei supporti audiovisivi con contributi dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione, della British Library, della Soprintendenza ai beni Archivistici della Toscana e della Biblioteca Chelliana. **La mattina del sabato** sarà dedicato ampio spazio ai problemi relativi alla tutela della pratica dell'improvvisazione in ottava rima. Nel 2003 l'Unesco ha stilato una "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio immateriale culturale" e nel 2007 finalmente anche l'Italia ha sottoscritto la convenzione e avviato una serie di azioni per l'individuazione e valorizzazione del patrimonio immateriale italiano. **Il pomeriggio del sabato** sarà dedicata ai problemi relativi alla schedatura scientifica e all'organizzazione dei dati, che è strettamente legata all'individuazione delle caratteristiche costitutive dell'ottava rima popolare. Gli studiosi ragioneranno assieme ai poeti toscani e agli appassionati di poesia su come organizzare la vita dell'Archivio.

L'intenzione è di **creare un Archivio** che conservi per ragioni di studio i documenti esistenti ma che al tempo stesso consenta un rapporto privilegiato con gli interpreti, con i ricercatori, con le iniziative territoriali in grado di valorizzare l'ottava rima. Che si definisca come centro di iniziativa per la promozione e la diffusione di questo genere letterario, configurandosi come un laboratorio di attività di tipo espressivo, di ricerca e di formazione.

Occorre collaborare con i poeti per riconoscere l'utilità di questo archivio e anche per ridefinire il sapere popolare a partire dall'autodefinizione 'nativa' dei poeti, tenendo conto non solo dei testi e delle musiche, quanto delle pratiche poetiche, delle estetiche, della presenza di fonti diversificate, delle etiche, dei tipi di formazione, dei

cursus honorum, delle competenze, degli spostamenti. La ricerca scientifica sulla poesia improvvisata in ottava rima non può prescindere dalla conoscenza delle relazioni di solidarietà e amicizia e dalla conoscenza delle interne stratificazioni relazionali, dalle tematiche e dallo stile che contraddistingue ogni poeta, l'età, la provenienza, i repertori, le performance. Dall'interrogazione degli appassionati e dei frequentatori sulla 'fama', i versi memorizzati, i gusti del pubblico di elezione.

È importante che questa fase di attivazione di politici e amministratori ai beni antropologici immateriali non porti ad una espropriazione della poesia ai poeti né a creare una cultura della competizione e del profitto. La poesia, vista da sempre come a rischio di estinzione, di fatto vive, grazie alla passione dei poeti e all'impegno di piccole e grandi associazioni, in Toscana come nel Lazio. È bene che queste realtà facciano rete fra loro per far sì che l'improvvisazione in ottave continui a vivere.

Parteciperanno al convegno:
L'Assessore alla Cultura del Comune di Grosseto **Lucia Matergi** e l'Assessore alla Cultura della Provincia **Cinzia Tacconi**, il Coordinatore dell'Archivio delle tradizioni popolari della Maremma **Piergiorgio Zotti**, il Dirigente dell'Ufficio Cultura del Comune di Grosseto **Valerio Fusi**; ed inoltre Pietro Clemente (Università di Firenze), Maurizio Agamennone (Università di Firenze), Roberta Tucci (CRD Regione Lazio), Grazia Tiezzi (Celith – EHESS, Parigi), Antonello Ricci (Università di Viterbo), Corrado Barontini e Paolo Nardini (Archivio delle Tradizioni popolari della Maremma grossetana), Fulvia Caruso (Università di Siena), Alessandro Bencistà (ToscanaFolk), Gian Paolo Borghi (Centro Etnografico Ferrarese), Giovanni Contini (Soprintendenza ai Beni Archivistici per la Toscana), Paola Elisabetta Simeoni, (Archivio Laboratorio demoetnoantropologico dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione), Elisabetta Frasca (Ricerca sugli dagli archivi del territorio per la British Library di Londra), Domenico Gamberi (Circolo culturale Sergio Lampis di Ribolla), ed i poeti Emilio Meliani, Benito Mastacchini, Niccolino Grassi, Nello Landi, Enrico Rustici, Serena Cola

Pietro Clemente
Fulvia Caruso
Paolo Nardini